AGENZIA PER LA LOMBARDIA - Milano Via Borgogno, 1

Conto corrente con la Posta

Gallarate, 10 Agosto 1912.

Anno VIII — Num. 32

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via A. Manzoni, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =

Per ogni linea di corpo 7
In 4ª pagina . . . . L. 0.50
In 3ª pagina . . . . „ 1.—
Cenni necrologi . . . „ 1.—
Corpo del giornale . . . „ 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di H. E. Obliegbt Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 12

GIROLAMO CARDANO

Recentemente, e molto opportunamente, su proposta della nostra Giunta, veniva dal Consiglio Comunale dedicata una via della città a Girolamo Cardano.

L'omaggio era doveroso e perchè il Cardano fu tra gli uomini più eccelsi del decimosesto secolo, e perchè puossi considerare (per le origini della sua famiglia) un nostro conterraneo, e perchè infine a Gallarate Egli fece qualche tempo dimora.

« La mia patria è Milano » scrisse il Cardano nell'opera *De vita propria* (¹), « ma la nostra famiglia derivò da un castello che dista ventiquattro miglia da questa città, e sette solamente da Gallarate... ».

Cardano al Campo dista veramente poco più d'un miglio da Gallarate; il Cardano nacque in Pavia il 24 Sett. del 1501 « non trascorsa » dice egli stesso, « la prima ora della notte, varcata un pò la mezz'ora, ma al di quà dei due terzi di quella ». Sembra che derivasse da unione illegittima. Dice che essendo pervenuto all'età di sette anni i suoi genitori non convivevano peranco insieme.

Vita avventurosa fu la sua.

Il padre Fazio, eccentrico, lo battè sovente ed in modo da ridurlo una volta in fin di vita, ma gli fu anche maestro insegnandogli i primi rudimenti dell'aritmetica, a quei tempi quasi sconosciuti.

Anche la madre fu iraconda, ma di ingegno e di forte memoria, pingue e pia. Dai quattro ai sette anni il Nostro fu vessato da sogni paurosi. Patì, come il padre, di balbuzie. Un avo di lui era stato in carcere, un'altro parente soffrì di allucinazioni telepatiche. Era dunque gravato di mala ereditarietà...

A diciannove anni si recò all'Università di Pavia, nel 1524 a Padova, dove a ventiquattro anni fu proclamato rettore dello studio di Padova. e l'anno seguente dottore in medicina. Nel 1529 ritornò a Milano che abbandonò nello stesso anno per ritirarsi a Piove di Sacco. Quivi, superata una mortale infermità, prese in moglie nel 1531 Lucia Bandarini dalla quale ebbe due maschi ed una femmina.

Nel 1534 insegnò a Milano pubblicamente le matematiche, e gli fu pure offerta dopo un biennio la cattedra di medicina a Pavia che allora rifiutò perchè non aveva speranza di ricevere lo stipendio. Nel 1543 insegnò medicina a Milano e nel 1544 ottenne l'insegnamento della medicina a Pavia, ma poi abbandonò la cattedra perchè non gli pagavano lo stipendio.

Ancora a Pavia nel 1559, dove perdette un figlio; vi si fermò fino al 1562 quindi fu chiamato a Bologna dove rimase sino al 1570. Poi a Roma rimase a vita privata poichè lo accolse il Collegio Romano ed il papa gli diede una pensione.

Morì nel 1576.

A settant'anni incappò nel carcere del Sant'Uffizio. Egli credente e perfino superstizioso! Ma aveva detto male dei... teologi: « I teologi come anche i filosofi si compiacciono solo di cose che ai più sembrano paradossi; così. ad esempio, affermano che devesi abbracciare la povertà, mentre noi insegniamo che s'ha da fuggire. Quelli lodan le malattie, l'abbiezzione e le altre avversità; noi all'incontro consigliamo di sfuggirle il più che sia possibile: e se poi non si possa evitarle, indichiamo il modo di renderle più leggere; ovvero come si possano scemare i dolori, e farli più tollerabili... »

Spirito irrequieto, era sospinto ad emigrare da un cattedra all'altra. Compì frequenti e lunghi viaggi in Italia, Germania, Svizzera, Francia, Inghilterra. Di ritorno da uno di questi viaggi, poco mancò non venisse rinchiuso, a Basilea, in un lazzaretto degli appestati. « Sfuggii tale pericolo (scrive il Cardano) perchè avvisatone da Guglielmo Grataroli. Quindi abitai per quattro anni a Roma, per nove a Bologna, per tre a Padova, per dodici a Pavia, per quattro a Moirago, *poscia per un anno a Gallarate*, per circa sei a Piove di Sacco, per trentadue a Milano a tre riprese, e andai vagando qua e là per tre anni... » (*De vita propria*).

***

Girolamo Cardano fu un Grande di cui l'Italia giustamente si onora. Ha trattato le più svariate materie: dialettica, geometria, aritmetica, musica, astrologia, ottica, metoposcopia, agricoltura, geografia, medicina, filosofia naturale, ecc. In ogni ramo agitò nuove idee con metodi nuovi precorrendo i suoi tempi con meravigliose intuizioni; e ciò mentre il suo animo era in preda continua ad ereditarie paure di persecuzione, a sogni, a pregiudizi, a idee deliranti, ad ambizione di gloria. Onde potè apparire il vero prototipo della teoria lombrosiana della degenerazione del Genio.

Il grande matematico del cinquecento confessò le proprie anomalie fisiche e mentali negli enormi dieci volumi da lui pubblicati sulla vita l'opera e le idee proprie; ed il Lambroso ne studiò la psicologia fin dal 1855, prima ancora d'intuire (ed il Cardano ne fornì forse l'idea) la natura degenerativa del Genio.

Il Cardano, medico e pensatore insigne, aveva l'abitudine di rivolgere l'attenzione a tutto e di ritenere che nulla avviene a caso di quel che succede in natura.

Scoperse la misura delle curve e delle superficie irregolari, e sospettò l'influenza degli infusori nelle malattie. Prevenne i moderni liberali nel definire il governo una cospirazione di pochi tiranni allo scopo di opprimere i paurosi, gli innoqui, i deboli. Giustificò (secondo il Lombroso) la possibilità dei fenomeni medianici. Creò il piroforo ed intravide l'ossigeno come causa della combustione. Studiò i sogni; Egli pel primo in medicina osò opporsi al Galenismo, onorare e criticare Ippocrate; in teologia meritò da Scaligero il titolo di empio; Egli, pur adottando tante idee magiche ritenne allucinati gli ossessi e le streghe, e pare anche i santi. Pensò, primo, un metodo di istruzione pei sordo-muti.

Genio e pazzia si associavano in Lui; onde si disse dai contemporanei che Egli era più saggio di tutti gli uomini e meno savio di un bimbo.

Il primogenito suo venne condannato a morte per veneficio: il dolore paterno del Cardano fu grande per la fine precoce e tragica del figlio e gli inspirò pagine commoventissime.

Nel libro *De utilitate ex adversis capienda*, parlando degli improbi, dei perversi, dice che « è nel loro numero tutta l'infinita turba dei furfanti che calpestano ogni diritto umano e divino, e pei quali non è delitto negare gli alimenti alla madre lasciare i figli nell'abbandono, e senza alcuna colpa cacciarli di casa » E cita in esempio: « Certo Tiberio, girovago, mentre era a Gallarate, impiccò pei piedi l'unico suo figlio di cinque anni: ma dovette di poi pagarne il fio colla morte ».

Girolamo Cardano prevenne l'odierna civiltà col condannare le sevizie della tortura e la pena di morte e precorse i moderni negli studi psicologici e psichiatrici.

Alla somma di cognizioni accumulatasi nei tempi, molto aggiunse del proprio il Grande lombardo, e colla scoperta di nuovi veri si cinse d'un aureola di gloria.

g. m.

(1) Citata da *Enrico Rivari*: La mente di *Girolamo Cardano*.

Il primo Congresso Nazionale degli impiegati privati.

Per iniziativa della « Confederazione generale dell'impiego privato avrà luogo a Milano, nei giorni 7, 8 e 9 settembre prossimo il primo Congresso Nazionale degli impiegati privati. Si tratterà il seguente Ordine del Giorno:

1. Nomina dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni per la verifica dei poteri e per l'esame delle proposte;
2. L'azione della Confederazione nel biennio 1911-912 (Rel. il Comitato Centrale);
3. Rendiconto finanziario della Confederazione (Rel. il Comitato Centrale);
4. Relazione morale e finanziaria sull'organo di classe « *Il Miglioramento* » (Rel. la Redazione);
5. Organizzazione di classe e modifiche statutarie (Proposte del Comitato Centrale e di varie organizzazioni);
6. Legislazione sociale:
   I. Contratto d'impiego (Rel. Prof. Mazzini Alati);
   II. La legge sul riposo festivo e la sua applicazione nei riguardi:
   a) degli addetti ai negozi di generi di consumo (Rel. la *Lega Commessi droghieri* di Bologna);
   b) degli addetti agli uffici privati e ai negozi di generi d'uso (Rel. l'*Unione Impiegati privati e Commessi di Studio* di Milano);
   III. Leggi varie (Rel. Alpino Tenedini);
7. L'azione della Confederazione di fronte al suffragio universale (Rel. Felice Ghersi).

Per partecipare al Congresso occorre uniformarsi alle norme seguenti:

1. Ogni organizzazione ha diritto di mandare al congresso un rappresentante ogni cento soci, o frazione di cento, scelto fra i suoi aderenti e non oltre cinque.

2. Le organizzazioni federative possono avere una rappresentanza propria oltre quella delle singole Sezioni.

3. Sono ammesse le deleghe per le organizzazioni che non possono mandare un loro rappresentante.; ogni delegato però non può avere più di una rappresentanza oltre quella dell'organizzazione a cui appartiene.

4. La rappresentanza di ogni singola associazione, qualunque sia il numero dei delegdti, disporrà di tanti voti quante sono le tessere prelevate dall'associazione stessa al 31 agosto 1912.

5. La tassa di adesione al Congresso per le organizzazioni aderenti alla Confederazione e tesserate è di L. 5, oltre una quota di lire una per ogni delegato.

6. Le organizzazioni non confederate, o che non abbiano prelevate le tessere del 1912, pagheranno, oltre la tassa fissa di L. 5, una quota di lire tre per ogni delegato. Esse non possono inviare più di cinque rappresentanti, qualunque sia il numero dei loro soci.

7. Sono ammesse le adesioni personali previo pagamento d'una quota fissa di L. 2.

8. Le tasse di adesione ed i nomi dei delegati debbono essere inviati entro il 31 agosto direttamente al Comitato Centrale della Confederazione in Roma, via Santa Chiara 49, il quale fornirà ogni aderente o delegato della *tessera sociale per usufruire dei ribassi ferroviari*.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 7 Agosto 1912)

Sono presenti 16 consiglieri e cioè i signori: Bardelli, dott. D. Borgomaneri, G. Borgomaneri, avv. Buffoni, Caroli, G. Macchi, Macchi di Arnate, Mauri, Maraggia, Moroni, Orlandi, O. Pasta, Piantanida, Sacconaghi, Spadoni e Vegnoni; hanno scusata l'assenza i sigg. C. Borgomaneri, C. Macchi e avv. Piceni; sono assenti senza giustificazione: avv. Agnelli, Bitelli, Braga, avv. Colombo, Fiorenti, Gomarasca, Introini, La-Croix, Spaini; mancano Gnocchi dimissionario e Sommaruga defunto.

Interrogazioni.

Apertasi la seduta, il consigliere *Orlandi* interroga il Sindaco sugli inconvenienti provocati dagli acquazzoni in via Umberto I. e raccomanda di provvedere. Il *Sindaco* riconosce opportuna la raccomandazione, ma avverte che nel progetto di sistemazione della via Fogazzaro si terrà conto dei lamentati inconvenienti e si provvederà alle necessarie opere per lo smaltimento delle acque che vanno ad innondare via Umberto.

Giuseppe Macchi vorrebbe che si curasse meglio il rispetto della legge sul riposo festivo. Il *Sindaco* gli risponde che già recentemente la Giunta ebbe a richiamare l'attenzione della P. S. al proposito, che in ogni modo i vigili faranno il loro dovere.

Quindi il *Sindaco* risponde ancora a *G. Macchi* assicurandolo che la festa degli alberi si celebrerà dalle nostre Scuole il prossimo 11 Novembre, ed a *G. Orlandi* dando affidamento che verrà provveduto presto anche ad una conveniente illuminazione della Piazza Vitt. Emanuele per i pubblici concerti.

Quindi si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Senza discussione si approvano in 2. lettura i miglioramenti economici già deliberati a favore dei medici condotti in seduta 5 luglio scorso.

Le osservazioni della G. P. A. al Regolamento organico degli Impiegati e Salariati.

Messo in discussione l'oggetto riflettente le ulteriori osservazioni della G. P. A. sul Regolamento organico degli Impiegati e Salariati comunali, il Sindaco riferisce che la Giunta Provinciale Amm. di Milano non ha voluto accogliere che in parte le controdeduzioni dal Consiglio approvate in seduta 13 giugno ultimo scorso in merito agli appunti che la Giunta stessa aveva fatto al nuovo testo di Regolamento Organico per gli Impiegati e Salariati del Comune, ed ha insistito sulle osservazioni seguenti:

1. i compensi pei lavori straordinari (art. 21) che devono essere ragguagliati al puro ammontare dello stipendio;

2. il compenso straordinario all'impiegato che non può usufruire del congedo (art. 23);

3. le norme riguardanti l'aspettativa per gli impiegati di nuova nomina (articalo 25), dovendosi per gli impiegati attualmente in servizio introdurre apposita norma transitoria.

Nel sottoporre nuovamente all'esame del Consiglio questa pratica, la Giunta Municipale sente anzitutto il bisogno di esprimere il suo vivo rammarico nel vedere anche una volta respinte dalla Autorità tutoria alcune disposizioni organiche che rispondono a criteri moderni e liberali di equità e di giustizia e che perciò furono già in precedenza inserite ed approvate in altri regolamenti comunali.

Non può ad esempio la Giunta esimersi dal rimarcare la ingiustificata discrepanza di trattamento che l'autorità tutoria vuol mantenere fra il nostro Comune, che obbliga a ragguagliare il compenso dei lavori straordinari al puro ammontare dello stipendio, ed il Comune vicinissimo di Legnano nel cui regolamento organico, debitamente approvato dalla stessa G. P. A., vige da qualche anno la regola di liquidare detto compenso in ragione di uua volta e mezzo lo stipendio orario.

Parimenti ritiene che il voler negare un compenso straordinario all'impiegato, che non possa per esigenze di servizio e dietro invito dell'Amministrazione usufruire del congedo, equivalga a negargli quel sacrosanto diritto che egli ha ad un annuo riposo per rinnovare le esauste energie e ad aprire l'adito a molto facili sfruttamenti ed abusi.

Infine, è sorpresa la Giunta nel vedere che, mentre la classe dei funzionari comunali giustamente si agita per ottenere migliori condizioni di vita e di lavoro, l'autorità tutoria proibisce di estendere agli impiegati futuri quel trattamento riguardante l'aspettativa di cui godono già ora gli impiegati in carica e prescrive una disposizione transitoria per consacrare a questi il diritto acquisito e non tramandabile ai posteri!

« Tutto ciò contrasta con la profonda e sentita convinzione che noi abbiamo della giustizia ed opportunità delle disposizioni regolamentari impugnate e ci indurrebbe per evidenti ragioni di coerenza a proporne la conferma. Senonchè la poca fiducia che abbiamo da una parte di ottenere l'approvazione tutoria con una ulteriore resistenza, e desiderosi dall'altra di non tenere più a lungo sospesa l'esecutorietà delle altre riforme organiche già ammesse, nell'interesse del personale, rende allo stato delle cose preferibile il suggerimento di subire per ora le osservazioni tutorie, con riserva naturalmente di adottare in avvenire ulteriori provvedimenti, se e come sarà del caso ».

Per gli esposti motivi la Giunta propone:

1. Che il 1° comma dell'art. 21 venga così modificato:

« *I lavori straordinari effettivamente prestati dagli impiegati dietro ordine del Giunta o del Sindaco, saranno retribuiti con compenso speciale ragguagliato allo stipendio orario* »;

2. Che venga soppresso dall'art. 23 il 3° comma che incomincia con le parole « *qualora per esigenze di servizio.....* e finisce con le altre... *limitatamente al tempo in cui restò in effettivo servizio* »;

3. Che il 2° comma dell'art. 25 sia corretto come segue:

« *Se la malattia si protraesse oltre tale termine, l'impiegato dovrà essere dal Consiglio collocato in aspettativa in uno o più periodi consecutivi e fino alla durata complessiva di un anno con la corrisposta di un assegno annuale uguale alla metà dello stipendio* ;

4. Che all'art. 64 che contiene le riserve per i diritti acquisiti si aggiunga « *Per questi vuolsi inoltre esplicitamente confermare il diritto, nel caso di aspettativa di cui all'art. 25, a godere lo stipendio intero per i primi sei mesi, nonchè i due terzi dello stipendio stesso per i successivi dodici mesi* ».

L'*avv. Buffoni* è di parere che si debba insistere nuovamente e respingere le proposte modifiche per tutte le ragioni che sono contenute nella relazione stessa della Giunta.

Anche *G. Borgomaneri*, associandosi all'avv. Buffoni, ritiene che l'Amministrazione di Gallarate, trattandosi di una questione di principio, e perchè l'opposizione dell'autorità tutoria è assolutamente ingiustificata, debba insistere e mantenere le precedenti deliberazioni. In senso analogo parlano *G. Macchi*. *P. Piantanida* ed altri. La Giunta allora accettando le raccomandazioni del Consiglio, ritira il proprio ordine del giorno, che aveva presentato soltanto per desiderio di veder finalmente definita la questione del Regolamento organico. Ed

il Consiglio ad unanimità delibera di insistere.

Regolamento edilizio.

Sono poi approvate senza discussione le proposte della Giunta relativamente alle « Osservazioni Ministeriali in ordine alle modificazioni apportate al Regolamento Edilizio con delibera consigliare 13 febbraio u. s. approvata dalla G. P. A.

Commissione elettorale.

A far parte della Commissione Elettorale Comunale, a sensi della legge 30 Giugno 1912, vengono chiamati i Signori: Giuseppe Borgomaneri, Luigi Chinetti, Alceste Pasta, Cav. Emilio Sacconaghi, membri effettivi, Giacinto Gomarasca, Riccardo La-Croix, Romolo Piccinelli, Pasquale Spadoni, membri supplenti.

Un nuovo membro della Congregazione di Carità.

Viene quindi nominato membro della Congregazione di Carità, in sostituzione del Sig. Giuseppe Borgomaneri eletto presidente, il sig. Cav. Antonio Maino.

In seduta segreta.

Infine, in seduta segreta, dopo brevi parole di vivissimo elogio pronunciate dal Sindaco, fra le approvazioni di tutti i consiglieri, viene confermato a voti unanimi, il sig. ing. Aldo Servi al posto di ingegnere Comunale e Direttore dell'acquedotto.

IN CITTÀ

La visita del Sindaco a S. A. il Conte di Torino

Martedì, 6 corr. alle ore 17, S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta Conte di Torino ha ricevuto in udienza nel Palazzo De-Fornera Piantanida il *Sindaco Olinto Pasta* che, accompagnato dal *Segretario-Capo dottor Amedeo Rossi*, ha presentato all' illustre ospite l'omaggio deferente dell'Amministrazione comunale e della Città.

Ci consta che l' Augusto Principe ha accolto i rappresentanti del Comune e si è intrattenuto a parlare con essi con particolare affabilità. Ha avutó parole di simpatia per Gallarate e per il suo rapido e moderno sviluppo, si è interessato delle condizioni dell' industria locale, della immigrazione operaia, delle opere pubbliche eseguite dal Comune, fra le quali si è compiaciuto di rilevare l'acquedotto ed il nuovo recinto del Mercato bestiame coperto, adibito ora per l' accantonamento dei cavalli del Reggimento Roma. Anche nella sua qualità poi di Comandante della Divisione ha ringraziato e lodato il Comune per aver provveduto convenientemente agli alloggi militari ed ha esternato il suo favore e la sua convinzione per le attnabilità dell'idea di dotare Gallarate di una nuova Caserma, per trasportarvi la sede di un intero reggimento di cavalleria.

L'udienza è durata quindici minuti circa.

La notizia di questa visita, divulgatasi rapidamente nei vari ritrovi cittadini, è stata appresa con compiacenza dalla cittadinanza, nella quale ha prodotto la migliore impressione.

Alla Scuola di Economia domestica

Domenica mattina, alla presenza di molti invitati, dell'Ass. della P. I. avv. Renato Piceni, della presidentessa del Comitato signora Isoletta Pasta, del dott. Camillo Fornaci, del dott. Costanzo Gilli, ufficiale sanitario del Comune, del geom. Carlo Moroni, del sig. Giuseppe Borgomaneri, ebbero luogo gli esami delle alunne che frequentarono il secondo corso tenutosi quest'anno alla Scuola di economia domestica, così egregiamente diretta dalla insegnante signorina Amelia Ferè.

Gli esami teorici e pratici dimostrarono ancora una volta l'utilità e l'importanza della Scuola e la simpatia che essa ha saputo raccogliere nella classe operaia e nella cittadinanza.

I presenti si congratularono vivamente colle alunne e coll'ottima insegnante signorina Ferè, nonchè col dott. Gilli, che concorse coll'opera sua a dare gli insegnamenti di igiene.

Il Sottoprefetto in visita all' Ospedale.

Mercoledì mattina il nostro Sottoprefetto avv. cav. Guido Farello si è recato a fare una visita al Civico Ospedale. Ricevuto dal presidente della Congregazione sig. Giuseppe Borgomaneri e dal segretario cav. Enrico Ronchi, l'egregio funzionario volle prendere conoscenza di tutto l'andamento del nostro Nosocomio, e visitarne l'ambulatorio, le infermerie, i locali dell'Amministrazione, la chiesa, l'appartamento delle suore, i locali predisposti per l'istituendo reparto chirurgico, la cucina, la guardaroba e i sotterranei.

Il cav. Farello riportò da questa visita la migliore impressione e, accomiatandosi, espresse al presidente il suo compiacimento e la vivissima soddisfazione provata constatando le buone condizioni in cui trovasi il nostro Ospedale ed il suo retto funzionamento.

Le iniziative della "Trento-Trieste"

Due anni or sono il Consiglio Direttivo della locale Sezione della « Trento-Trieste », dietro proposta del Consigliere Oreste Puricelli, deliberava di far stampare della carta da lettera con la filigrana « Trento-Trieste ». Per ragioni non dipendenti dalla buona volontà del C. D. la carta in questione dovette subire varie modifiche e perciò un grande ritardo nell'esecuzione.

Finalmente, però, la pratica iniziativa – mercè il cortese interessamento dell'egregio sig. rag. Carlo Lazzati, – è giunta al suo termine e siamo lieti di poterne annunciare la vendita.

La carta – di qualità finissima – è informato commerciale e porta, in filigrana, la marca brevettata: *nel centro lo stemma d'Italia fiancheggiato a sinistra dallo stemma di Trento ed a destra da quello di Trieste; in alto la stella d' Italia.*

Le ditte industriali e commerciali, i privati e tutti coloro, i quali intendessero fare acquisto della carta, sono pregati di rivolgersi direttamente ai Sigg. Cesare Milani e Oreste Puricelli, o presso la tipografia Lazzati.

Tutte le ordinazioni fatte direttamente alla tipografia Lazzati dovranno però essere sempre comunicate alla locale Sezione della « Trento-Trieste ».

Dietro richiesta dei signori Compratori la Ditta Lazzati potrà eseguire sulla carta « Trento-Trieste » qualunque rigatura o qualunque lavoro in tipografia o litografia.

Biblioteca Popolare.

Dal 1 al 31 Luglio si verificò alla nostra Biblioteca Popolare il seguente movimento:

Nuovi soci iscritti durante il mese	N.	14
Totale dei soci a tutto il 31-7-12	»	286
Libri dati in Lettura	»	1094
Lettori Maschi	»	473
Lettori Femmine	»	396

Donarono libri i Signori Cav. Cesare De-Fornera Piantanida e Luigi Marazzini.

Per la vendita di frutta e verdura.

Il nostro Sindaco ha ricevuto, in questi giorni, una rappresentanza di fruttivendoli, accompagnata dai sigg. Ernesto Caroli, Pasquale Spadoni e dott. Umberto Marchetti, la quale rappresentanza ha reclamato che venga disciplinata la vendita ambulante della frutta e verdura che, esercitandosi finora liberamente, crea una spietata concorrenza agli esercenti del luogo. Il Sindaco, preso atto delle ragioni esposte dai richiedenti, ha subito chiesto alle città vicine a quali disposizioni abbiano esse subordinata tale vendita agli affetti della vigilanza igienica, della tassa di posteggio ecc., risevandosi di prendere in proposito gli opportuni provvedimenti.

Classe 1889.

Fervono presso il Comitato organizzatore i lavori e le pratiche per festeggiare degnamente i reduci della Libia e dall'Egeo.

Anzi – vogliamo essere indiscreti – il Comune ha già dimostrato il suo interessamento coll'assicurare la sua partecipazione alle diverse cerimonie.

Non mancheremo di tenere informati i cortesi lettori a tempo debito.

Esami elettorali.

Gli esami per conseguire il certificato di capacità elettorale furono fissati dal Sig. Pretore avv. Umberto Guidi per il giorno 15 settembre prossimo alle ore 9 e avranno luogo in un'aula della R. Scuola Tecnica. Agli esami saranno ammessi coloro che avranno presentata la domanda non più tardi del 20 corr. coi documenti prescritti.

Concerti cittadini in piazza Vitt. Em.

Sabato 10 corr. alle ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele la musica « La Libertà » eseguirà il seguente concerto:

1. Wagner - *Tannhäuser* – Marcia;
2. Verdi – *Rigoletto* – Fantasia;
3. Ponchielli – *Il figliuol prodigo* – Intermezzo – atto IV;
4. Mascagni – *L'Amico Fritz* – Fantasia;
5. Becucci - *A bocca dolce* - Polka.

Anche la Banda Cittadina eseguirà domenica, 11 corr. alle ore 8,30 pure in piazza Vittorio Emanuele, un concerto, svolgendo il seguente programma:

1. G. B. Oilgena - *La vittoria della Giuliana* - Marcia (a richiesta);
2. M. Balfe – *La Zingara* – Sinfonia;
3. M. Boito – *Mefistofele* – Epilogo (morte di Faust);
4. M. Cadore - *Agaseries* – Valzer lento;
5. M. Massenet – *Erodiade* – Coro dei Romani;
6. M. Donizzetti – *Don Pasquale* – Fantasia.

Leggete in 4.ª pagina

l'avviso d'asta del Comune di Gallarate per la vendita di tre lotti di terreno prospicienti il nuovo Mercato Coperto del bestiame!

Il saluto di Gallarate all' avvocato Finzi

Il banchetto d'addio all'avv. Filiberto Finzi, fissato per sabato scorso all'*Albergo del Leon d'Oro*, riuscì, come era facile immaginare una magnifica dimostrazione di stima e di simpatia verso l'egregio funzionario che, per otto anni Agente delle imposte nella nostra città, seppe disimpegnare rigorosamente le sue ingrate e delicatissime mansioni, pur guadagnandosi, nel contempo, colla benevolenza di tutta la cittadinanza, anche molte e care amicizie.

Alla gentile dimostrazione, infatti – come notava giustamente la *Cronaca Prealpina* - partecipò la *parte migliore di Gallarate*. Erano presenti: L'on. Scipione Ronchetti, il pro-Sindaco avv. Renato Piceni, il Sottoprefetto cav. Guido Farello, Il Giudice-Pretore avv. Umberto Guidi, il nuovo agente delle imposte sig. Buffato, e i signori: Rag. Francesco Farello, Giuseppe Borgomaneri, Capitano Giuseppe Brizio, Ten. dott. Alberto Binaghi, dott. Costanzo Gilli, dott. Amedeo Rossi, Giacomo Sacconaghi, Carlo Boldi, dott. prof. Fanfulla Oreti, Piero Piantanida, dott. Davide Borgomaneri, Giuseppe Zanetti, Delegato Barbugli, Antonio Bonelli, Antonio Franco, avv. Lino Taglioretti, ing. Alfonso Ferrari, Guido Argenti, ing. Aldo Servi, Paolo Romanello, cav. Enrico Ronchi, rag. Orazio Strano, Francesco De-Vita, ing. Battista Foglia, prof. cav. Pasquale De-Vincentis, prof. ing. cav. Alfonso Ceriani, Innocente Riganti, rag. Edgardo Piceni, Franco Binaghi, Alfredo Seveso, Raffaele Bianco, avv. Arnaldo Agnelli, cav. Alessandro Maino, Ettore Mazzucchelli, cav. Antonio Maino, geom. Carlo Moroni, rag. Amerigo Sanna, Pierino Colombo, dott. Camillo Fornaci, dott. Luigi Zerboni, ing. Dionigi Puricelli, avv. Polveriggiani, Pierino Meschini, Francesco Mozzati, Piero Binaghi, Alessandro Martegani, Enrico Rumi, cav. Giovanni Bossi, geom. Pompeo Fattorini, E. Demolli, cav. Emilio Sacconaghi, rag. Carlo Lazzati, dott. Carlo Ranchet, dott. A. Germani, Stefano Rossini, Ugo Villa.

Avevano inviata la loro adesione: il Sindaco Olinto Pasta, il cav. Pietro Bellora, il comm. Cesare Rossi, il rag. Foà direttore delle R. Poste, il cav. Cesare De-Fornera Piantanida, il dott. Belloni, ricevitore del registro, il cav. Giuseppe Zerboni, il sig. Carlo Borgomaneri, il nobile Alfonso Sanner e molti altri.

Al chiuder delle mense prende primo la parola il nostro Giuseppe Borgomaneri, il quale, dopo aver data lettura delle adesioni pervenute, rivolge in qualità di amico con cordiale saluto ed un fervido augurio all'avv. Finzi, rilevando come a festeggiarlo si siano riuniti tanti e autorevoli cittadini di ogni classe, dall'on. Scipione Ronchetti, che dopo aver combattuto da voloroso negli anni giovanili sotto la bandiera di Garibaldi servì e serve da tanti anni nobilmente la Patria, al giovane tenente dott. Alberto Binaghi reduce oggi stesso dalle terre di Libia ove lo condusse un sogno ardente di solidarietà umana a compiere un nobile sacrificio. Lasciando ad altri il compito di salutare nell'avv. Finzi il funzionario che seppe compiere il miracolo di soddisfare rigorosamente alle esigenze del suo difficile e delicatissimo ufficio pur guadagnandosi tanta simpatia nella popolazione, si limita a porgergli l' augurio che il ricordo degli amici gallaratesi gli porti fortuna, sicchè il suo avvenire e quello della sua adorata famiglia sia sorriso da tutte le gioie.

Il discorso di Giuseppe Borgomaneri è interrotto spesso e salutato alla fine da vivissimi applausi.

L'*avv. Finzi* ringrazia commosso l'amico Borgomaneri per le sue gentili espressioni. Rivolto ai commensali, che si dice onorato di chiamare concittadini dopo otto anni di permanenza a Gallarate, esprime loro il suo ringraziamento per l'affettuosa dimostrazione.

« Cullato – egli dice – da dolci amicizie, confortato da una ospitalità che null'altra uguaglia, non rassegnato ancora al destino della mia vita, il giorno del commiato mi giunge doloroso ».

Egli constata con soddisfazione che il gentile saluto non è rivolto soltanto all'ospite gradito ma anche all' Agente delle Imposte che parte.

La funzione nostra, egli afferma, è funzione di giustizia; ad essa è preposto un personale che ha saputo moralmente ed intellettualmente elevarsi e per ciò essa deve essere non soltanto tollerata ma sopratutto apprezzata dal pubblico. Il magistrato dei tributi — imparziale ed equanime — non è più l' usuraio dello Stato, non è più costretto a vivere una vita selvaggia per odiosità di funzioni, ma è procuratore di uno Stato evoluto e moralizzato e sa obbedire alla formula « *Si paret judex condemna, nisi paret absolve* ».

Invita i commensali a dare cordiale il benvenuto al suo successore. Saluta il pro-sindaco che per lui dice e rappresenta tutta l'ospitalità cittadina e l' on. Ronchetti al quale lo legano profondi sentimenti di venerazione e d'affetto.

« Ch'io beva – egli così finisce – a voi tutti, ch'io beva a Gallarate buona, forte ed illustre »!

Molti applausi salutano il discorso del festeggiato. Quindi il pro Sindaco *avv. R. Piceni* dice che, se non fosse stato costretto e dal desiderio degli amici e dal cortese accenno del festeggiato, non avrebbe presa la parola perchè il saluto della città di Gallarate è stato dato più autorevole dagli intervenuti, fra i quali nota con sincero plauso l'amico dott. A. Rinaghi. La città ha voluto direttamente, anzichè a mezzo de' suoi rappresentanti attestare la simpatia e la stima all' avvocato Finzi. E tale attestazione, se è lusinghiera pel festeggiato, è anche affermazione di civiltà e di democrazia, perchè con essa non solo si riconoscono i meriti di un attivo funzionario, ma ancora si viene ad ammettere che l'Agente dell'Imposte non è il nemico del cittadino, ma il funzionario che attende ad una branchia necessaria dello Stato.

Chiude, fra gli applausi, rievocando i figli e la gentile signora che allietano l'esistenza dell'avv. Finzi; a lui e alla sua famiglia porge un saluto affettuoso, il fervido augurio che arrida loro sempre il sole della gioia e della felicità.

E si alza a parlare l'on. Ronchetti il quale esordisce ringraziando Giuseppe Borgomaneri di aver questa sera rievocata la sua camicia rossa, non per quel poco ch'egli possa aver fatto per la Patria, ma perchè vedendo questa sera il giovane dott. Binaghi reduce dalla Libia, egli sente un grande conforto al pensiero che il sogno di coloro che hanno combattuto per darci una patria libera, forte e grande può dirsi finalmente realizzato mercè le magnifiche prove date dai nostri soldati nella presente guerra. Si associa alle gentili parole di saluto e di augurio che G. Borgomaneri e l'avv. Piceni hanno rivolto all'avv. Finzi, lieto anche di ricordare la bella lotta sostenuta con lui pochi anni or sono, per la rivendicazione delle legittime aspirazioni degli agenti delle imposte.

E' inutile dire che il discorso dell'onorevole Ronchetti è accolto da uno scroscio di applausi.

Parla ancora, applaudito, il nuovo agente sig. Buffato, il quale trae argomento dalla prova di civismo offerta questa sera da Gallarate per esprimere la sincera fiducia che anch'egli, continuando sulle orme del suo predecessore, compirà il suo dovere confortato dalla stima e dalla approvazioe della cittadinanza.

L'avv. Agnelli provoca il buon umore dei convitati leggendo un suo improvvisato, arguto, indovinatissimo sonetto d'occasione.

Infine l'avv. Finzi dà lettura di un componimento poetico inviatogli dall'amico Nob. Alfonso Sanner.

Così ha termine, verso le ventitrè, la cordiale, simpaticissima riunione.

x x

Manovale fulminato dalla corrente elettrica. — Certo Rossi Renato di anni 17, manovale muratore presso la Ditta G. Sartorio, è rimasto vittima della sua imprudenza.

Martedì verso la una, dopo aver mangiato, il poveretto volle divertirsi con un filo di ferro a ricevere le scariche elettriche da una lampadina che trovavasi in uno dei locali della fabbrica.

Ma ricevette una potente scarica tanto che non potè staccarsi dal filo.

Un compagno di lavoro con un legno riuscì finalmente a staccarlo; ma il Rossi era cadavere. Gli venne praticata la respirazione artificiale che però a nulla valse.

x x

Per tenere regolate le siepi. — Il Sindaco pubblica il seguente avviso:

In relazione agli articoli 18 del Regolamento di Polizia stradale 8 Gennaio 1905 e 75 della Legge 20 Marzo 1865, si rammenta ai Signori Proprietari l'obbligo di tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare la strada e di tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale, in modo che non sorpassino l'altezza di metri 1.50 dal terreno.

Per quest'operazione si prefiggono *15 giorni* dalla data del presente avviso, trascorso il qual termine l'Amministrazione Comunale farà recidere a spese dei Proprietari i rami sporgenti.

Gallarate, addì 3 agosto 1912.

IL SINDACO

STATO CIVILE

dal 3 al 9 agosto 1912.

NATI

Maschi 2 - Femmine 4 - Totale 6

MORTI

Zaro Palmira di anni 11 scolara — Rossi Renato di anni 17 muratore.

DALL'ALTO MILANESE

SOLBIATE ARNO

La magnifica festa scolastica di domenica

Solbiate Arno, il grazioso e industre paese che, arrampicato bizzarramente su di una verde collina, domina la fresca vallata del torrente Arno, è stata domenica scorsa il ritrovo di numerose autorità e personalità, accorse gentilmente all'invito della presidenza della locale Società operaia — di cui è anima intelligente e infaticabile l'egregio industriale sig. Innocente Riganti — ad assistere alla premiazione degli alunni di questa Scuola popolare di disegno.

Fin dalla mattina il paese presentava l'aspetto proprio delle grandi occasioni. Da molte finestre e balconi sventolava, sotto un cielo grigio e incerto, il tricolore. Sulla piazza principale (e unica) del simpatico paese, gruppetti di persone chiacchieravano facendo liete previsioni sulla riuscita della festa.

Arrivano gli invitati.

Verso le undici ecco arrivare le carrozze cogli invitati. Peccato che il tempo si sia decisamente volto al brutto. Piove a dirotto...

La brava musica di Besnate, in elegante divisa, intona allegre marcie e inni patriottici.

Dalle carrozze scendono: l'on. Scipione Ronchetti, il Sottoprefetto cav. Farello, il pretore avv. Guidi, l'assessore alla P. I. di Gallarate avv. Renato Piceni e l'avv. prof. Arnaldo Agnelli. Li ricevono il cav. Carlo Merlotti, sindaco di Solbiate, il presidente della Scuola di disegno Innocente Riganti, i di lui figli Emilio ed Enrico, gli industriali Giovanni Longhini, Carlo Canavesi, Angelo Riganti, Luigi Mazzetti, Ambrogio Duchini, Enrico Mazzetti, il prof. Emilio Duchini, il maestro Leone Duchini, segretario del Comune, il sig. Natale Carabelli, capo-tecnico dell'officina I. Riganti, il sig. Mario Duchini e moltissimi altri.

La Scuola di disegno, una vastissima aula piena d'aria e di luce, presentava un magnifico aspetto. Tutti gli alunni — disciplinati in modo encomiabile — erano seduti ai proprii banchi; v'era in tutti una profonda emozione, generata dalla manifestazione solenne.

I discorsi.

Quando le autorità e gli invitati, presero posto, il sig. Innocente Riganti, quale presidente della Scuola, rivolse agli intervenuti la parola di saluto cordiale e di ringraziamento vivissimo. Rifece quindi a larghi tratti la storia della Scuola — che ormai conta già nove anni di vita — dicendo che lo scopo unico che guidò all'istituzione della Scuola stessa, fu quello del miglioramento della classe operaia solbiatese, classe numerosissima dato lo sviluppo enorme che in pochi anni ha fatto l'industria meccanica e metallurgica a Solbiate Arno. Chiuse il suo dire con parole di vivo ringraziamento al valente prof. Maccagno di Milano, insegnante della Scuola, che seppe imprimerle nuova vita; al prof. Salvagno di Gallarate e al prof. Rizzarda dell'Umanitaria di Milano, quali membri della Commissione esaminatrice dei lavori e dei disegni.

Applausi prolungati accompagnarono la fine del bel discorso del Presidente.

Quindi il prof. Salvagno, relatore ufficiale della Commissione, illustrò in modo rapido ed efficace i criteri che guidano la Scuola, e concluse dicendo che la Commissione è rimasta soddisfattissima dei magnifici risultati dell'annata, risultati ottenuti specialmente per opera del valoroso insegnante prof. Demetrio Maccagno.

Prende quindi la parola l'on. Ronchetti, tra una profonda attenzione. Egli dopo aver ringraziato il Presidente pel cortese invito, dice tutta la sua particolare compiacenza nel vedersi davanti un numero sì grande di alunni che dimostra con evidenza, come oggi si sia finalmente riconosciuta anche nei piccoli comuni, l'alta importanza dello studio del disegno professionale.

Oggi — dice l'on. Ronchetti — il disegno dovrebbe essere considerato come la base dell'insegnamento nella scuola, essendo esso l'anima di molti rami di commercio, la molla di un'industria e talvolta anche la ricchezza di una Nazione.

Elogia quindi gli scolari per la frequenza e l'attaccamento alla scuola dimostrato durante i corsi e pei numerosi e lodevoli lavori presentati.

Chiude infine lo splendido discorso augurandosi che la Scuola professionale di Solbiate progredisca sempre più sotto l'intelligente guida del presidente e degli insegnanti, e che serva di esempio a molti altri paesi d'Italia nostra, in cui — nonostante l'utilità indiscutibile di simile scuole — manca ancora tale importante e necessaria istituzione.

Cessati gli applausi, e dopo la proclamazione fatta dall'egregio prof. Emilio Duchini, si passa alla premiazione.

I premiati.

2. Corso. Premio di I. grado: Medaglia d'argento dorato - 1. Mario Duchini fu Paolo, (med. vermeille dono dell'on. Ronchetti), 2. Alfonso Mazzetti, 3. Giovanni Riganti (med. d'argento dono dell'on. Ronchetti).

Premio di II. grado: Medaglia d'argento - 1. Guglielmo Duchini, 2. Emilio Duchini di Ambrogio.

Premio di III. grado: Medaglia di bronzo - 1. Efrem Carabelli, 2. Innocente Carabelli, 3. Giovanni Mazzetti.

1. Corso. Premio di I. grado: Medaglia d'argento dorato: 1. Silvio Carabell. 2. Medaglia d'argento: Carlo Chinetti e Dionigi Croci. 3. Medaglia di bronzo: Paolo Lattuada, Augusto Mazzetti, Silvio Riganti e Gerolamo Sommaruga.

Terminata la distribuzione delle medaglie, la Scuola si sfolla lentamente tra gli applausi e gli «evviva» degli scolari.

Asilo in costruzione... e appetito in azione.

Le autorità poi, accompagnate dal cav. Merlotti e dai sigg. Innocente Riganti Giovanni Longhini, maestro Leone Duchini e altri, si recarono a visitare il nuovo asilo che sta sorgendo a corona di un poggio grazioso fronteggiante la linea dei monti del Varesotto. L'on. Ronchetti e tutte le altre autorità ebbero parole di vivissima lode per l'opera eminentemente filantropica esplicata a beneficio della popolazione Solbiatese.

Ma ormai è mezzogiorno e la cordialità del ricevimento, le allegre marcie del bravo corpo musicale di Besnate, il clima dolcissimo del paese, la solennità della cerimonia, se han cibato lo spirito hanno nel contempo eccitato in ognuno un discreto..... appetito. Dal costruendo Asilo Infantile le autorità e gli invitati passano al Ristorante della Scaletta, ove è ad attenderli la musica.

Il banchetto.

In un vasto, elegante salone terreno, riccamente addobbato di fiori e strisce tricolori, presero posto circa una quarantina di invitati.

Al centro della lunga tavola, scintillante di cristalli e argenterie, e percorsa da ghirlande di fiori, sedeva l'on. Scipione Ronchetti, con alla destra il cav. Farello, l'avv. Piceni, il prof. Maccagno; alla sinistra il sig. Innocente Riganti, il rag. Edgardo Piceni e di fronte l'avv. Guidi e il prof. Agnelli.

Durante il pranzo - sontuosissimo ed egregiamente servito - regnò tra i commensali la più schietta cordialità e allegria.

Alle frutta l'on. Ronchetti, accolto da prolungati applausi, pronunciò un brindisi, inneggiando alla prosperità della Scuola e augurandosi di poter tornare un altr'anno a constatare nuovi progressi.

I ricevimenti.

Il cav. Merlotti poi, invitò gentilmente le autorità al suo palazzo ove, accolti dalla graziosa signorina Rina Perotta, nipote del Sindaco, gli invitati ebbero un degnissimo ricevimento, mentre nel cortile la musica eseguiva scelti pezzi d'opera.

Nelle villa poi dell'industriale Innocente Riganti, venne offerto - dalle mani gentili delle signore Maria Riganti e Pierina Colli Riganti - a tutti gli intervenuti alla simpatica festa, uno squisito *champagne*.

Questo fu il brillante finale.

e. p.

CASORATE SEMPIONE

Un grosso incendio domato dai Pompieri di Gallarate.

Sabato sera alle 22 vennero telefonicamente richiesti dal nostro sindaco i Civici Pompieri di Gallarate.

Rapidamente si portarono sul luogo col carro, pompe ed attrezzi di campagna e constatarono che un minaccioso incendio si era sviluppato nell'abitato di quel borgo, che quella sera per una fortuita interruzione era sprovvisto della consueta illuminazione elettrica pubblica e privata.

I pompieri agli ordini del loro comandante geometra Franco Bongiorni e del Vice-Comandante Guido Argenti, efficacemente coadiuvati da soldati di Artiglieria guidati dai loro Ufficiali e da volonterosi terrazzani incoraggiati ed assistiti dall'infaticabile sindaco rag. Cesare Dettoni, dopo lungo ed accanito lavoro, riuscirono ad isolare l'incendio indi a spegnerlo, senza che si verificasse incidente o disgrazia alcuna.

I maggiori danneggiati furono i signori: De Molli Daniele, Bianchi Luigia, De Molli Guido, Milani Domenico, Disoteo Fratelli e Sorelle, ai quali andarono complessivamente distrutti 10 locali, 11 stalle, 15 cascine e due vasti portici, oltre una forte quantità di paglia, fieno e legna. I danni ammontano approssimativamente a L. 50.000.

La causa probabile deve attribuirsi alla caduta di qualche razzo dei fuochi artificiali - che si accendevano in piazza - su qualche cascina di quelle che andarono completamente distrutte.

SAMARATE

Uno sciopero di tessitrici.

Mercoledì cinquantacinque tessitrici della ditta Petris Osvaldo si misero in isciopero per protestare contro una multa inflitta ad una loro compagna.

Le altre operaie, un centinaio, continuano nel lavoro. Sul posto si recarono i carabinieri. La vertenza pare volga alla fine.

Giussani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C. Gallarate

Ciò che gli occhi miei hanno veduto.

Il ritratto che riproduciamo qui è quello del signor Massimo Lambrini, figlio del mercante di pollame ben noto a Caorso (Piacenza). Questo giovane è stato guarito in modo notevole, contro ogni speranza, dalle Pillole Pink ed ecco a proposito di questa bella guarigione le informazioni che ho ottenute dalla bocca stessa del Signor Lambrini padre:

La casa ove abita il signor Lambrini padre a Caorso è situato in Via Castello, la quale prende il nome dal vecchio castello del dodicesimo secolo, testimonio delle lotte dei comuni lombardi e dall'esercito di Federico Barbarossa. Là il signor Lambrini viveva tranquillo insieme a sua moglie ed ai due figli quando la salute di uno di questi, il giovane Massimo, cominciò a dare serie preoccupazioni. Questo bimbo soffriva di disturbi nervosi, era pallido, magro, non aveva mai fame e non digeriva. L'umore suo si risentiva di questo stato malaticcio e non si vedeva mai quel bimbo a giuocare, correre o divertirsi. Il suo stato di salute faceva la disperazione dei genitori. Gli si fecero seguire cure costose, ma, sia per errore nella diagnosi, sia per la debolezza dei medicamenti impiegati, la salute del giovane Massimo non migliorò.

A questo momento, mi disse il Signor Lambrini, una zia dei miei figli che viene soltanto di tanto in tanto a causa della sua lontananza e delle difficoltà del viaggio, venne a Caorso.

Trovò naturalmente il nostro Massimo ben mutato e fu desolata nell'apprendere che tutto quanto avevano fatto per ridargli la salute era rimasto senza risultato ed ella insistette affinchè si facessero prendere a mio figlio le Pillole Pink. Bisogna dirvi che, se insisteva in tal modo, si è perchè nella sua famiglia ella era stata testimonio di una meravigliosa guarigione dovuta alle Pillole Pink. Io non credevo più a nulla ed è unicamente per accondiscendere al desiderio della zia che feci fare a mio figlio la prova delle Pillole Pink. Non ho tardato dal resto ad essere convinto dall'efficacia delle Pillole Pink, poichè in pochi giorni mio figlio aveva già mutato molto, il miglioramento continuò, del resto, e quello stesso bimbo che, da quasi otto anni, era malaticcio e sofferente, fu guarito in poche settimane.

D'allora in poi, mio figlio è stato sempre bene. È ora impiegato a Milano e mi reca grandi soddisfazioni, tanto dal punto di vista della salute, quanto dal punto di vista del lavoro.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano. L. 3,50 la scatola. L. 18.— le sei scatole, franco.

Un fatto interessante.

A Milano si narra un nuovo fatto interessante, si afferma cioè con le prove alla mano, che l'effetto delle Pillole Foster per i Reni è sicuro ed anche duraturo dopo anni ed anni; tutti sono d'accordo nel confermarlo.

Qualche anno addietro la signora Savina Bini Cogliati, Corso Buenos Ayres 25, Milano, ci comunicava:

«Avevo i reni malati da molto tempo che m'impedivano persino di lavorare e di cucire a macchina e di accudire alle mie faccende di casa. Erano spesso cagione di capogiri e di grande debolezza e il medico mi consigliava di nutrirmi bene; ma non avevo appetito e quel poco che mangiavo non riuscivo a digerirlo.

La cura che ho fatto con le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate) è stata la mia salvezza.

Poco a poco i dolori alla shiena cessarono e mi rimisi completamente in salute. Non mi vennero più neanche capogiri ed è scomparsa la debolezza. Tanto vi dichiaro per la verità autorizzandovi a pubblicare la presente.

(Firmato) Savina Bini Cogliati.

Due anni e mezzo sono passati e riceviamo ancora dalla Signora Cogliati:

«Le vostre buone pillole sono degne dei più grandi elogi. È già passato molto tempo e me ne ricordo sempre perchè sono state di effetto straordinario. Non ho più risentito i miei mali passati ed è con piacere che rinnovo i miei ringraziamenti».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19-6 scatole oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
IN GALLARATE
TRASLOCATO da Viale Sempione N. 3
in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)
APERTO TUTTI I GIORNI
Riceve dalle 9 alle 17
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLED e VENERDÌ
Applicazione di denti e dentiere scondo gli ultimi sistemi.

SPOSI - OCCASIONE
Anticamere - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapè-letto d'ogni dimensione.
VIALE VITTORIA, 46, MILANO
Tram Monforte

Il Medico Specialista
per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche
Dott. Ettore Bianconi
dirigente la Sezione dermosifilopatica dell'ambulanza di Porta Tenaglia, *riceve in casa tutti i giorni alle 11 e dalle 16 alle 18. - **Milano**, Via Soncino Merati, 8.*
GABINETTO
per Sierodiagnosi di Wassermann.

VIGGIÙ
È aperto **l'Albergo Viggiù** fabbricato secondo le esigenze moderne e le indicazioni del Touring Club Italiano. Terrazze, giardino, bagni, appartamenti per famiglie, pensioni e alla carta.
F.lli GIUDICI
propr. dell'Antico Albergo dell'Angelo

ISTITUTO MASCHILE
S. CELSO
con
PENSIONATO SUPERIORE
MILANO
Chiedere programma alla Direzione

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde.....
FELICE BISLERI & C. - MILANO

I brevettati PAVIMENTI di LEGNO
di lusso e con sottostrato di asfalto della antica e premiata Ditta
BOSSI & C. di AZZATE
sono sempre stati riconosciuti per i più eleganti, pratici ed economici.
Per preventivi rivolgersi al rilevatario PAOLO ERMOLLI fu GIOV., negoziante di Legnami — VARESE.

ORONCO
(Sopra Varese)
Ristorante Pensione della Pace
CASA RIMESSA A NUOVO
Camere con pensione — Prezzi miti
Cucina raccomandata
ANGELO MACCHI, nuovo prop.

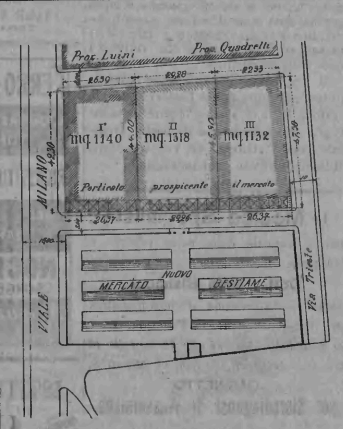
GRANDI MAGAZZENI MOBILI
assoluta concorrenza
B. ONDEI & C.
MILANO - Corso Como, 2 - MILANO
(Tram Porta Garibaldi)
Camere matrimoniali complete da L. 350 in più

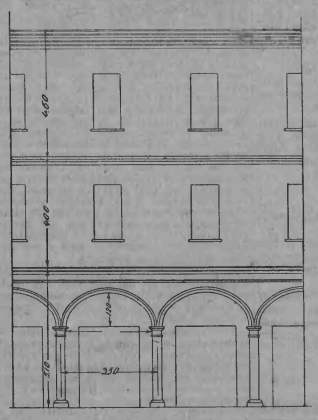
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC **LA VICTOIRE**
Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

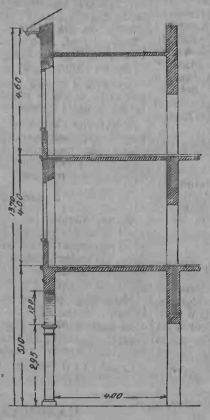
AVVISO D'ASTA

per la vendita del terreno prospiciente il Mercato del Bestiame in GALLARATE

Si rende noto che nel giorno di **Sabato 24 agosto 1912 p. v. alle ore 10 precise** nella Sala delle adunanze della Giunta Municipale, davanti al sottoscritto o ad un suo delegato, avrà luogo un pubblico ed unico incanto a schede segrete, secondo le norme stabilite dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per dichiarare, seduta stante, al miglior offerente, la vendita di tre lotti di terreno comunale in Viale Milano in appresso più dettagliatamente descritti, e ciò in esecuzione dell'analoga deliberazione 19 Aprile 1911 di questo Consiglio Comunale debitamente approvata e resa esecutiva dall' Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa di Milano con decisione 6 Settembre 1911 N. 270-33011.







L'asta e la relativa aggiudicazione si intendono riferite e subordinate alle seguenti condizioni:

1. — Il lotto N. 1, di circa mq. 1140 ha una fronte sul Viale Milano e due fronti sulle vie nuove da aprire, una lungo il confine colle proprietà Quadrelli e Luini, l'altra di fronte al nuovo Mercato Bestiame;
2. — Il lotto N. 2 di circa mq. 1318, fronteggia le due vie nuove da aprire come sopra;
3. — Il lotto N. 3 di circa mq. 1132 fronteggia le vie nuove medesime e la Via Trieste secondo la linea del piano regolatore;
4. — Le vie nuove da aprire come sopra avranno la larghezza di metri 8 ciascuna;
5. — La strada N. 1, lungo la proprietà Quadrelli e Luini è carreggiabile e sarà normalmente adibita in perpetuo al transito dei pedoni e dei veicoli;

   La strada N. 2 prospiciente il mercato nuovo, sarà chiusa al transito dei veicoli nelle ore di mercato o quando il Comune avrà motivo di ritenere che nelle sue adiacenze abbia luogo un affollamento eccessivo;
6. — Lungo la fronte di ciascuno dei lotti appaltati, che prospetta verso il mercato nuovo, i proprietari dovranno edificare secondo il tipo normale annesso al presente avviso tenendo presente che:

   a) non sono permessi accessi per rotabili;

   b) il piano terreno avrà verso strada un porticato, soggetto a perpetua pubblica servitù di passaggio pedonale, formato su colonne di pietra granitica alte m. 2,95 distanti da asse ad asse m. 3,50 e sporgenti 4 m. netti sulla fronte degli accessi alle case e alle botteghe.

   L'altezza del piano terreno, dal piano di transito del portico al pavimento del primo piano sarà di metri 5,10; il primo piano misurerà m. 4 da pavimento a pavimento ed il secondo piano m. 4,60 da pavimento alla cornice di gronda.

   In complesso ogni edificio misurerà dal porticato alla gronda metri 13,70 di altezza.

   c) rimane fermo per ogni proprietario l' obbligo di presentare alla approvazione della Giunta Comunale a sensi del Regolamento Edilizio, il progetto costruttivo del proprio edificio, e di apportare ad esso le eventuali modificazioni che ragioni edilizie o igieniche od estetiche dovessero suggerire od imporre.
7. — L'offerta per ogni lotto dovrà essere stesa su carta filogranata da L. 1.22, indicare il nome, cognome, domicilio dell' offerente, contenere il prezzo unitario a metro quadrato e portare l' accettazione esplicita delle condizioni tutte di cui al presente avviso d'Asta. Ogni lotto verrà aggiudicato a quella Ditta che offrirà per l'acquisto di esso il prezzo unitario più elevato;

   L' importo di ogni lotto risulterà dal prodotto dell' area effettiva del lotto stesso, per il prezzo unitario in base al quale fu deliberata la aggiudicazione.
8. — La Giunta Municipale nell' interesse del Comune si riserva la facoltà di presentare per ogni lotto la propria scheda contenente il prezzo minimo per mq.;

   Il Comune rimane proprietario dei lotti pei quali l' offerta dei concorrenti non superi quella della Giunta Municipale;
9. — A garanzia della validità dell'offerta ogni concorrente dovrà aver depositato prima dell'Asta alla Cassa Comunale la somma di L. 1000 (mille) per ciascun lotto al quale vuol concorrere;

   La bolletta esattoriale comprovante tale deposito dovrà essere presentata insieme con l'offerta all'Autorità che presiede l'Asta.

   Il deposito verrà restituito dopo l'Asta ai non aggiudicatari;
10. — Entro cinque giorni dalla deliberata vendita gli aggiudicatari dovranno presentarsi alla firma del contratto ed al versamento del relativo importo sotto pena di perdere il deposito cauzionale e salva ogni azione di rivalsa da parte del Comune;
11. — Tutte le spese dell'Asta e di contratto, registro, bolli, ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

IL SINDACO
O. PASTA.

Il Segretario-Capo
Dott. AMÈDEO ROSSI

Tonico Digestivo
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano
AGENZIA PER LA LOMBARDIA - Milano Via Borgogno, 1
LIQUORE STREGA